

Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

12 ottobre 1860

Lo storico incontro di Grottammare
e il suo contributo all'Unità d'Italia

ATTI DEL CONVEGNO 4-5 giugno 2011



Città di 
Grottammare

Assessorato alla
Formazione e ai Talenti



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Il 12 ottobre 1860 Grottammare fu teatro di uno storico avvenimento: il re Vittorio Emanuele II ricevette nel Palazzo dei marchesi Laureati una delegazione di notabili - composta tra gli altri dai patrioti Ruggero Bonghi e Luigi Settembrini - inviata dalla municipalità di Napoli per confermarli la devozione del popolo partenopeo e sollecitarlo a varcare il confine del Tronto, entrare al più presto nella città e assumerne la sovranità. Questo evento segna l'avvio della fase conclusiva del processo risorgimentale, che si completerà con l'annessione dell'Italia meridionale e la successiva proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861).

Per celebrare il 150° Anniversario dell'Unità e rinnovare la memoria dello storico incontro avvenuto nel Palazzo Laureati, l'Amministrazione comunale ha predisposto un calendario di eventi e ha intrapreso progetti che per varietà, ricchezza e ambizioni hanno trovato ispirazione nei celebri festeggiamenti per il Cinquantenario organizzati dal 22 al 24 luglio del 1911 dall'on. Alceo Speranza, che ebbero un'eco straordinaria sulla stampa e nell'opinione pubblica nazionali.

Centro ideale delle celebrazioni del 2011 è stato il convegno 12 ottobre 1860. Lo storico incontro di Grottammare e il suo contributo all'Unità d'Italia, che si è svolto presso la Sala Kursaal il 4 e il 5 giugno: due intense giornate di studio, di cui finalmente il presente volume rende disponibili gli Atti, affinché tutti possano conoscere il valore di un avvenimento che, come suggerisce Piero Craveri, rese Grottammare «per un momento il capoluogo delle Marche».



Targa speciale donata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

12 ottobre 1860
Lo storico incontro di Grottammare
e il suo contributo all'Unità d'Italia

ATTI DEL CONVEGNO
4-5 giugno 2011
Sala Kursaal



Città di Grottammare
Assessorato alla
Formazione e ai Talenti



12 ottobre 1860

Lo storico incontro di Grottammare
e il suo contributo all'Unità d'Italia

4-5 giugno 2011
Sala Kursaal

ATTI DEL CONVEGNO

a cura di
Alessandra Ghidoli

Coordinamento generale
Enrico Piergallini
Fiorella Fiore
Tiziana Quinzi
Bernarda Spaccasassi
Carmela Rita Spagnolo
Laura Padrinu
Michele Rosati

Registrazione e trascrizione degli interventi
Pier Paolo Fanesi

Ufficio stampa
Pina Ventura

Progetto grafico e impaginazione
Michele Rossi

Foto di copertina
Bruno Spurio
Antonio Biocca

Tipografia
Fast Edit srl

*La Città di Grottammare ringrazia il dott. Vittorio Laureati e tutta la sua famiglia
per aver reso possibile la presente pubblicazione*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MACERATA

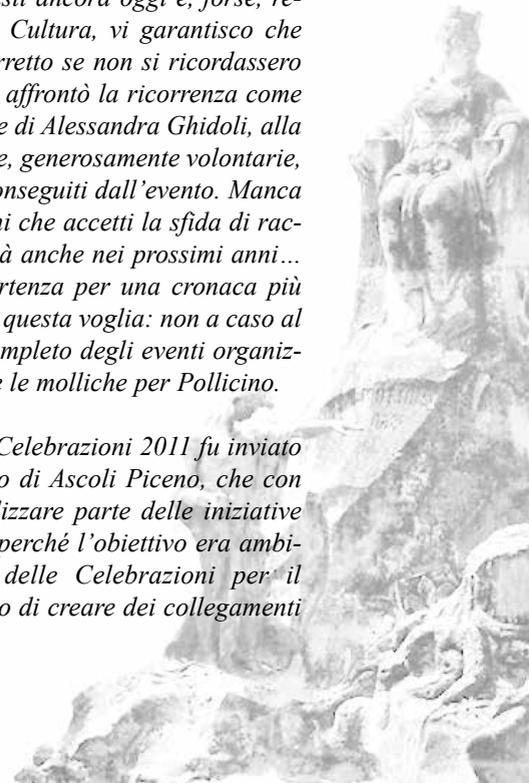


UNIVERSITÀ
"SUOR ORSOLA
BENINCASA"
DI NAPOLI

S'ingorgano tanti pensieri, sfogliando finalmente questo volume di Atti. Si potrebbe ad esempio ragionare sull'indispensabile funzione "editoriale" che i Comuni e, più in generale, gli Enti locali dovrebbero svolgere, dando la possibilità alle pubblicazioni significative, ma che non avrebbero un mercato sufficientemente ampio, di nascere ugualmente; funzione che, come tante altre, rischia purtroppo di atrofizzarsi in questi tempi di tagli e sacrifici economici - che altro non sono, poi, se non le conseguenze di una tendenza più ampia in atto, volta ad indebolire il più possibile le potenzialità dello Stato, con inevitabili, drammatiche conseguenze sulla tutela dei Beni Comuni e, in definitiva, sulla tenuta della Democrazia. Il discorso, però, ci porterebbe lontano: basti in questa sede ricordare che il presente volume di Atti, così importante non solo per la storia cittadina, ma in generale per la ricostruzione di un episodio fondamentale del Risorgimento italiano, non avrebbe visto la luce, se non fosse stato il Comune a promuoverne la pubblicazione e un concittadino innamorato della sua Grottammare - il dottor Vittorio Laureati, che mai potremo ringraziare abbastanza - non avesse deciso con generosità di partecipare all'impresa. Mai lo avrebbe fatto il mercato della carta stampata, che avrebbe giudicato una spesa come questa, nonostante tutto piuttosto esigua, comunque anti-economica.

È questo, tuttavia, un momento felice e di certo non giova rovinarlo con un trito contemptus mundi; l'occasione piuttosto è propizia per riflettere a quattro anni di distanza sulle Celebrazioni organizzate a Grottammare per il 150° anniversario dell'Unità, soprattutto su cosa di quelle Celebrazioni resti ancora oggi e, forse, resterà in futuro. Avendole coordinate da Assessore alla Cultura, vi garantisco che nessun discorso sulle Celebrazioni del 2011 sarebbe corretto se non si ricordassero all'inizio i nomi del Sindaco Luigi Merli - che da subito affrontò la ricorrenza come un appuntamento storico e simbolico per Grottammare - e di Alessandra Ghidoli, alla cui pazienza, ampiezza di visione e capacità organizzative, generosamente volontarie, vanno senz'altro ascritti tutti i successi più importanti conseguiti dall'evento. Manca tuttora ai festeggiamenti di 4 anni fa un Attilio Pignocchi che accetti la sfida di raccontarli giorno per giorno, ma non è detto che mancherà anche nei prossimi anni... queste poche righe potranno servire come punto di partenza per una cronaca più ampia e, a dirla tutta, confidiamo che a qualcuno prenda questa voglia: non a caso al termine del volume abbiamo pubblicato il calendario completo degli eventi organizzati per il 150° anniversario, affinché possa servire come le molliche per Pollicino.

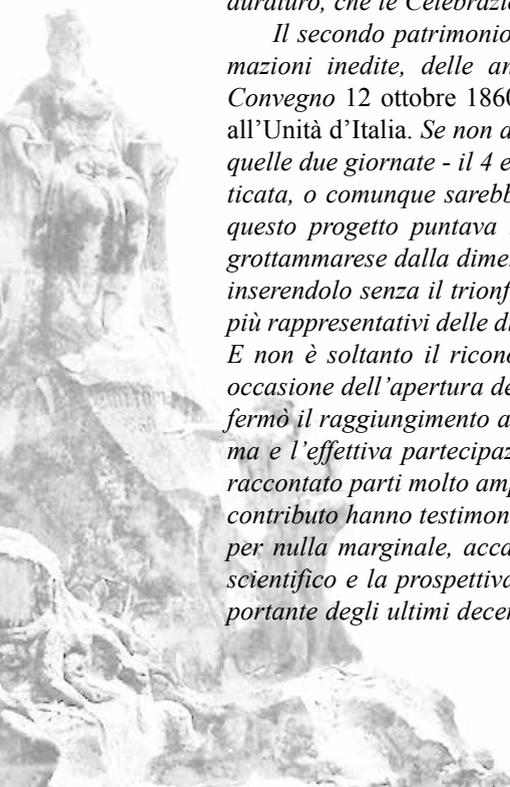
Elaborato in circa tre mesi, il primo progetto delle Celebrazioni 2011 fu inviato il 18 maggio 2010 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, che con slancio garantì subito un sostegno economico per realizzare parte delle iniziative previste. Partimmo insomma con largo anticipo, anche perché l'obiettivo era ambizioso: avvicinarsi il più possibile alla maestosità delle Celebrazioni per il Cinquantenario organizzate da Alceo Speranza, tentando di creare dei collegamenti



leggibili a distanza di cento anni. La ristampa anastatica del Natale della Patria svolse, infatti, la funzione di indicare chiaramente la direzione che intendevamo percorrere. Già il 3 agosto del 2010 inviavamo al Presidente del "Comitato nazionale dei Garanti per le Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia" la richiesta del riconoscimento ufficiale del nostro progetto; riconoscimento che ottenemmo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 18 Novembre. Il primo risultato era stato raggiunto: il valore nazionale delle nostre Celebrazioni veniva formalmente sancito, privilegio che fino a quel momento era una speranza e che nell'immediato funse da propellente, iniettando la motivazione necessaria per affrontare la sfida.

Con slancio, dunque, iniziammo a costruire i ponteggi dei progetti previsti. Lavorammo ovviamente su più tavoli, su di uno in particolare: l'8 marzo del 2011 eravamo già pronti ad inviare al Ministro dell'Interno per il tramite della Prefettura di Ascoli Piceno la complessa documentazione per l'ottenimento del titolo onorifico di "Città", che aveva richiesto quasi cinque mesi di preparazione. Volevamo che fosse mantenuta una promessa: Attilio Pignocchi nelle Onoranze cinquantenarie riferisce, infatti, che in occasione dei festeggiamenti del 1911 il Comitato organizzatore iniziò le pratiche affinché Grottammare potesse ottenere questo titolo. L'On. Pavia, intervenuto alle Celebrazioni in rappresentanza del Re e del Governo, non portò buone notizie ma assicurò ai membri del comitato questo riconoscimento, non appena il Comune avesse raggiunto i diecimila abitanti. A distanza di un secolo a questo impegno bisognava dare un seguito! Molti cittadini lo attendevano; lo attendeva soprattutto l'amico e cultore di memorie locali Mario Petrelli, al quale più di ogni altro quell'antica, astuta promessa non mantenuta non andava proprio giù... La fine dell'estate portò con sé la sorpresa: con una nota datata 19 settembre 2011 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano conferiva a Grottammare il titolo di "Città". Non aggiungiamo altro, se non che questa onorificenza è il primo tesoro, forse il più duraturo, che le Celebrazioni del 2011 hanno lasciato alla storia di Grottammare.

Il secondo patrimonio trasmesso in eredità è sicuramente l'insieme delle informazioni inedite, delle analisi, delle fonti e delle riflessioni accumulate con il Convegno 12 ottobre 1860. Lo storico incontro di Grottammare e il suo contributo all'Unità d'Italia. Se non avessimo stampato questo volume di Atti, l'eccezionalità di quelle due giornate - il 4 e il 5 giugno del 2011 - sarebbe stata a poco a poco dimenticata, o comunque sarebbe rimasto un privilegio esclusivo dei partecipanti. Anche questo progetto puntava molto in alto: intendeva soprattutto sottrarre l'incontro grottammarese dalla dimensione locale per collocarlo in una posizione più corretta, inserendolo senza il trionfalismo di una retorica strapaesana almeno tra gli episodi più rappresentativi delle dinamiche in atto nel processo risorgimentale verso l'Unità. E non è soltanto il riconoscimento ufficiale che il Presidente Napolitano inviò in occasione dell'apertura dei lavori - una speciale targa commemorativa - che ci confermò il raggiungimento anche di questo obiettivo, quanto piuttosto l'adesione prima e l'effettiva partecipazione poi di istituzioni e di studiosi prestigiosi che hanno raccontato parti molto ampie della Storia d'Italia e che con la loro presenza e il loro contributo hanno testimoniato interesse per un episodio, ancora poco conosciuto ma per nulla marginale, accaduto in una piccola cittadina di provincia. Per il valore scientifico e la prospettiva internazionale è stato indiscutibilmente l'evento più importante degli ultimi decenni organizzato nella nostra Città. Coloro che leggeranno

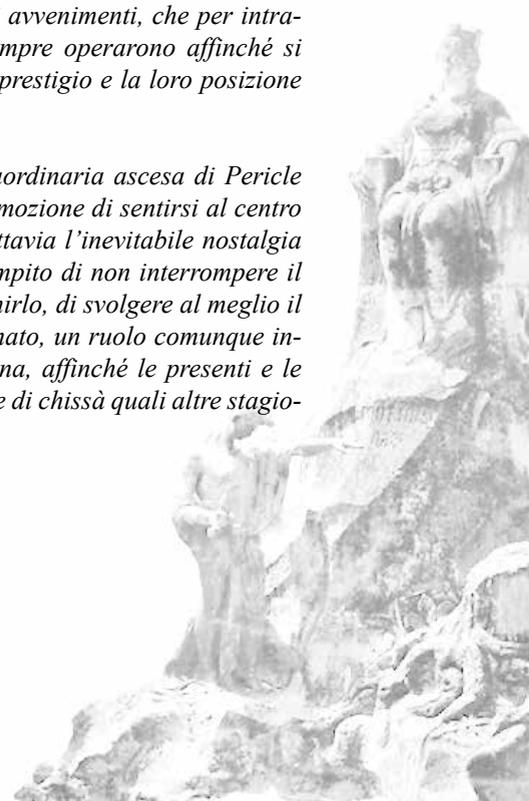


con attenzione questi Atti, sono certo, comprenderanno sin dalle prime pagine come ciascun saggio presente nel volume rappresenti un punto di arrivo degli studi precedenti e al contempo un punto di partenza per gli storici che in futuro vorranno ulteriormente approfondire l'argomento.

A fine lettura, sono certo, sopravverrà a molti la mia stessa riflessione: non sfuggirà infatti la ricchezza di episodi che hanno interessato la nostra Città nei cinquant'anni che separano l'Unità d'Italia dalla Grande Guerra. In un periodo relativamente contenuto Grottammare ospita personalità eccellenti come il Re Vittorio Emanuele e il compositore Franz Liszt, è al centro della vicenda nazionale, elegge in Parlamento rappresentanti come Alceo Speranza, assiste ai festeggiamenti del Cinquantenario che attirano sulla Città le attenzioni dei protagonisti politici e culturali dell'epoca, vive - non dimentichiamolo - la più importante campagna di indagine archeologica sul nostro territorio, gli scavi del sovrintendente Dall'Osso giustamente celebri e ancora oggi fondamentali. Questa attenzione tanto anomala per una realtà relativamente piccola come la nostra fu vissuta con piena consapevolezza dai protagonisti dell'epoca: lo dimostra, se non altro, il desiderio di raccontare la memoria cittadina, con una nuova visione e con maggiore ambizione, presente ad esempio nella Guida di Grottammare (1889) di Giuseppe Speranza, riferimento insuperato per gli storici successivi, la cui genesi non può essere disgiunta, credo, dal sentimento di orgoglio che afferma il privilegio di vivere in un luogo non marginale, periferico soltanto geograficamente, poiché attraversato anch'esso dai grandi e dalla grande storia. Nulla accade per caso e anche di questi cinquant'anni memorabili in futuro bisognerà precisare meglio le ragioni con gli adeguati strumenti scientifici. Possiamo, però, essere certi sin da ora del ruolo che in questa aurea stagione di Grottammare svolsero le famiglie dei Laureati, degli Speranza, dei Palmaroli, dei Fenili, artefici e al contempo catalizzatori di importanti avvenimenti, che per intraprendenza, preparazione culturale e passione civile sempre operarono affinché si trasferisse alla Città gran parte dei benefici che il loro prestigio e la loro posizione sociale generavano.

Per il resto del secolo fino ad oggi soltanto la straordinaria ascesa di Pericle Fazzini ha fatto provare nuovamente a Grottammare l'emozione di sentirsi al centro di qualcosa di molto, molto più grande. Accantonate tuttavia l'inevitabile nostalgia e la frustrazione tipica degli epigoni, spetta a noi il compito di non interrompere il racconto di quegli anni, anzi di approfondirlo, di arricchirlo, di svolgere al meglio il ruolo di compilatori e analisti che la storia ci ha assegnato, un ruolo comunque indispensabile per la maturazione della coscienza cittadina, affinché le presenti e le future generazioni siano preparate ad essere protagoniste di chissà quali altre stagioni felici della Città.

Enrico Piergallini
Sindaco della Città di Grottammare



SOMMARIO

Piero Craveri	pag. 11
Il superamento dell'ultima frontiera nel compimento dell'Unità nazionale e i giorni in cui Grottammare fu capoluogo delle Marche	
Guido Pescosolido	pag. 15
Il Risorgimento, la liberazione del Mezzogiorno e il passaggio a Grottammare di Vittorio Emanuele II	
Francesco Sabatini	pag. 25
Salvatore Tommasi e l'adesione dei Comuni abruzzesi al Regno d'Italia	
Marco Severini	pag. 33
Le Marche e l'Unità d'Italia	
Alessandra Ghidoli	pag. 39
Il soggiorno di Vittorio Emanuele II a Grottammare e l'incontro con la Deputazione napoletana. Tra cronaca e storia	
Gilberto Piccinini	pag. 63
La bella Artemisia o la bella Adelaide?	
Massimo Teodori	pag. 71
Il Cinquantenario del 1911 al culmine del Risorgimento laico	
Alessandra Ghidoli	pag. 79
Il monumento commemorativo di Vito Pardo per Grottammare	
Daniele Diotallevi	pag. 97
I luoghi del Risorgimento nelle Marche: una meditata ricognizione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Vittorio Laureati	pag. 103
Ricordi di famiglia	
APPENDICE	
Le celebrazioni del 150° Anniversario	pag. 107
I relatori	pag. 109

